

## ***PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ DEI GENITORI DELL'ISTITUTO FRANCESCO VENTORINO***

Perché un patto digitale? Perché serve una comunità per aiutare noi genitori ad accompagnare i nostri figli all'uso consapevole delle nuove tecnologie.

L'uso delle nuove tecnologie è da promuovere e sostenere perché i bambini possano vivere nella società di oggi cogliendone tutte le opportunità.

L'obiettivo è sì alla tecnologia ma con i tempi giusti, preparando l'autonomia digitale, attraverso regole chiare accompagnate dal dialogo con noi genitori che abbiamo il compito, per poterli accompagnare, di comprendere rischi e opportunità di uno "sviluppo dell'infanzia fondata sul telefono" (cfr. J. Haidt, *La generazione ansiosa*), di conoscere i rischi e le responsabilità legali, conoscere e informarsi su app, giochi e ambienti digitali dove i ragazzi passano del tempo, conoscere le età consigliate per i diversi contenuti e applicazioni.

Nel contesto attuale l'impegno delle singole famiglie può non essere sufficiente: l'esperienza ha mostrato che solo una condivisione di obiettivi e di pratiche può sostenere l'impegno educativo di una famiglia ad accompagnare i propri figli nel mondo del digitale.

### **Patto digitale per la Primaria**

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del Manifesto dell'educazione digitale di comunità (reperibile su <https://pattidigitali.it/>). In particolare, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali nelle nostre famiglie, ci sfidiamo a rispettare nella quotidianità le seguenti regole decise insieme per promuovere, sia nella nostra casa sia nella comunità, un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali.

1. Attendere almeno fino alla conclusione della quinta Primaria per la consegna di uno smartphone personale connesso in rete. Ci si riserva di ritrovarsi alla fine della quinta Primaria per riaggiornare il Patto con l'obiettivo di attendere (almeno) la fine della seconda Secondaria di I grado. (Si veda *Approfondimenti a, b, c*).
2. Rispettare l'accesso alle App, ai Social e ai Giochi in regola con l'età e in accordo con la legge. Essere consapevoli che esiste l'obbligo di monitoraggio da parte di genitori dell'uso delle applicazioni, dei contenuti dei social e dei giochi. (Si veda *Approfondimenti d, e*).

3. Promuovere un uso sano, attivo e creativo del dispositivo (ad es. produrre video insieme alla famiglia, comunicare con familiari lontani, progettare le vacanze insieme..).

4. Partecipare annualmente ai corsi di formazione/aggiornamento sulla gestione dei dispositivi digitali, su responsabilità legali e rischi, ad esempio il cyberbullismo, e su applicazioni e contenuti digitali

## **Approfondimenti**

### **a. Cosa si intende per "smartphone personale connesso in rete"?**

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

### **b. Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media?**

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

### **c. Quanto dura e come funziona il "periodo di accompagnamento"?**

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto. Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

### **d. Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network?**

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del

benessere psicologico dei minori. *N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio.*

**e. Quindi devo "spiare" mio figlio? E il suo diritto alla privacy?**

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

*N.B.: evitare di "spiare di nascosto" (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.*

**f. Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia.**

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!

Sottoscrivi il patto online:

<https://pattidigitali.it/istituto-francesco-ventorino/>

